

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 38

Adunanza 18 settembre 2001

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI GROSSO - VARIANTE PARZIALE N. 3 AL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 1041-187603/2001

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che il Comune di Grosso, con la variante in oggetto, intende trasformare due aree agricole, adiacenti all'attuale discarica di rifiuti, da destinare ad "Impianti Tecnologici" a servizio del Consorzio Smaltimento Rifiuti di Ciriè, per la realizzazione di una stazione di conferimento rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata (su mq. 7140 di superficie territoriale) e un impianto di separazione e stabilizzazione (su di una superficie territoriale di mq. 23.720);

rilevato che al Comune di Grosso sono attribuibili i seguenti dati:

- socio-economici e territoriali:
 - popolazione: 945 abitanti (2000);
 - superficie: 433 ha, di cui: 33 appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli; 71 appartenenti alla Classe II; i restanti, al netto di 67 ha. di aree urbanizzate ed urbanizzande, appartengono alle Classi III e IV;
 - centro turistico di interesse provinciale;

- infrastrutture per la mobilità: è attraversato dalla S.P. n. 22, Ciriè - Corio, e dalla S.P. n. 24, per Villanova Canavese;
 - risulta compreso nel Sub-ambito "Area Ciriè", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui la Provincia potrà farsi carico;
 - fa parte, unitamente ad altri 37 Comuni delle Valli di Lanzo e Ceronda e Casternone, del "Consorzio per lo smaltimento rifiuti solidi urbani e dei rifiuti a questi assimilabili", con sede in Ciriè, che serve una popolazione di oltre 90.000 abitanti;
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);
- urbanistici:
 - è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 459-17820 del 03/08/1992;
 - ha approvato, con deliberazione C.C. n. 28, datata 29/06/1998, la Variante Parziale n. 1 al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
 - ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 16 del 12/05/2000, il Progetto Preliminare della Variante Parziale n. 2 al suddetto P.R.G.C., sempre ai sensi del settimo comma dell'art. 17 sopracitato;
 - ha adottato, con deliberazione C.C. n. 22 del 01/08/2001, la Variante Parziale n. 3 al suddetto P.R.G.C. ai sensi del citato settimo comma dell'art. 17;
 - ha trasmesso alla Provincia, in data 08/08/2001, gli atti per il pronunciamento di compatibilità, ai sensi del suddetto settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 22/2001 di adozione e dalla relazione illustrativa ad essa allegata. In quest'ultima viene, tra il resto, precisato:

"Tali aree si ritiene abbiano caratteristiche ottimali per le destinazioni previste in quanto:

- *sono ben servite dalla esistente viabilità (comunale, n.d.r.) che collega la S.P. n. 22 Ciriè - Corio al sito di discarica;*
- *sono adiacenti all'attuale sito destinato allo smaltimento di rifiuti solidi urbani;*
- *sono sufficientemente defilati rispetto agli insediamenti abitativi esistenti."*

evidenziato che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed ai progetti sovracomunali approvati;

dato atto che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

visto il parere del Servizio Urbanistica, datato 31/08/2001, nel quale si prospetta l'opportunità di presentare osservazioni, delle quali si ritiene di condividere il contenuto;

visti:

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;

- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
D E L I B E R A**

1. di formulare, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto Preliminare della Variante Parziale n. 3 al P.R.G.C. del Comune di Grosso, adottata con deliberazione C.C. n. 22 del 01/08/2001:

a) in linea generale si rileva che la Variante proposta, che si compone di un unico allegato tecnico costituito da una relazione illustrativa a cui sono allegati, in fotocopia, estratti grafici di tavole del P.R.G.C. e di fogli di mappa, non risponde ai requisiti formali che debbono avere gli atti urbanistici, come riportato dalle Circolari del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 e n. 12/PET del 05/08/1998. Si ricorda infatti che la "variante parziale" è ad ogni effetto, sia formale sia sostanziale, una variante nel senso pieno del termine, poiché modifica la pianificazione comunale; deve perciò contenere, pur tenendo conto della minore incidenza territoriale rispetto ad una "variante strutturale" ed al suo diverso e più semplice iter procedurale, requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della variante stessa.

In particolare non è ammesso adottare solo gli stralci (normativi o grafici) delle parti che si intendono modificare, poiché così facendo si impedisce una esauriente lettura della Variante; tale indirizzo è confermato dalla sopra richiamata Circolare n. 12/PET che recita "*... dovranno essere prodotte: le Tavole del piano regolatore vigente che riportino gli ambiti che s'intendono modificare; le Tavole di piano regolatore modificate; Relazione illustrativa; Perizie o pareri che si rendono necessari*".

Si invita quindi il Comune a provvedere in tal senso, comunicando sin d'ora che non verranno più prese in esame delle Varianti parziali prive dei requisiti sopra evidenziati.

b) per le aree "It1" e "It2" manca la relazione geologico-tecnica, di cui all'art. 14, primo comma, punto 2, lettera b), della L.R. 56/77 e s.m.i., espressamente richiesta per le aree interessate da opere pubbliche di particolare importanza. Si invita il Comune a dotarsi della citata relazione ed a provvedere all'eventuale adeguamento della variante alle risultanze di detta documentazione in sede di approvazione del Progetto Definitivo;

c) infine, si fa presente che nella deliberazione di adozione non compare la dichiarazione di compatibilità con i piani sovracomunali, prevista al settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, la cui competenza spetta esclusivamente al Comune. Tale dichiarazione dovrà essere esplicitamente contenuta nella deliberazione di approvazione;

2. di dare atto che con separato provvedimento viene dichiarata la compatibilità della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;

3. di trasmettere al Comune di Grosso la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso